



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo

2010/0217(NLE)

26.10.2010

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo volontario di partenariato tra l'Unione europea e la Repubblica del Camerun sull'applicazione delle normative nel settore forestale, sulla governance e sul commercio del legname e dei suoi derivati importati nell'Unione europea (FLEGT)
(COM(2010)0406 – C7-0000/2010 – 2010/0217(NLE))

Relatore per parere: Eva Joly

PA_Legapp

BREVE MOTIVAZIONE

Scopo dell'accordo volontario di partenariato (AVP) tra l'UE e la Repubblica del Camerun è rafforzare la governance nel settore forestale, promuovere i prodotti legnosi camerunesi e migliorare la competitività del paese sul mercato internazionale.

Malgrado le legittime ambizioni dell'accordo, la commissione per lo sviluppo vorrebbe ricordare che esso potrà essere considerato un successo se saranno debitamente realizzati gli obiettivi del FLEGT e gli impegni dell'accordo stesso (rafforzare la proprietà fondiaria e i diritti d'accesso delle comunità e assicurare l'effettiva partecipazione della società civile - con specifica attenzione ai popoli indigeni - al processo decisionale sulle questioni riguardanti la governance nel settore forestale; aumentare la trasparenza e ridurre la corruzione).

Al riguardo, vi sono almeno due questioni che la commissione DEVE desidera mettere in risalto. Da un lato, è importante assicurare un efficace processo di riforma della governance nel settore forestale, che tenga conto delle necessità delle comunità e dei popoli indigeni che dipendono dalle foreste, e che si basi sul coinvolgimento della società civile nella definizione delle normative e in una gestione partecipativa delle foreste, con l'obiettivo di migliorare la governance nel settore forestale e i meccanismi volti a garantire il rispetto delle normative, nonché di combattere la corruzione.

Dall'altro lato, e in collegamento con gli obiettivi suddetti, gli accordi devono definire regole chiare che indichino ruoli e responsabilità di tutti i soggetti interessati nel corso del processo di riforma legislativa, del processo volto a rendere operativo il sistema di tracciabilità del legname, della formazione del quadro istituzionale e del processo di sensibilizzazione e rafforzamento della capacità degli operatori.

Infine, la commissione DEVE vorrebbe mettere in luce il fatto che i piani FLEGT e REDD (riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado delle foreste), sebbene si riferiscano entrambi alle utilizzazioni delle foreste, nei paesi partner sono percepiti come iniziative separate e ad occuparsene sono ministri diversi. Di conseguenza la commissione DEVE sottolinea che, se non si insiste sul buon governo e sul riconoscimento dei diritti delle comunità locali e dei popoli indigeni, le azioni di REDD possono scavalcare i processi di consultazione (e, ove pertinenti, le riforme della governance e delle normative) che fanno parte del processo FLEGT. Per tale ragione le azioni di REDD devono essere costruite sul fondamento del processo di consultazione FLEGT, e devono rivolgersi alle cause che stanno alla base della deforestazione e del degrado delle foreste.

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a proporre che il Parlamento dia la sua approvazione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.10.2010
Esito della votazione finale	+: 20 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Thijs Berman, Michael Cashman, Véronique De Keyser, Nirj Deva, Charles Goerens, Catherine Grèze, Enrique Guerrero Salom, András Gyürk, Eva Joly, Filip Kaczmarek, Franziska Keller, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Birgit Schnieber-Jastram
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Horst Schnellhardt, Bart Staes
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Eider Gardiazábal Rubial, Anna Ibrisagic, Miroslav Mikolášik